

DOCUMENTO DI SINTESI SULL'ADOZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AGGIORNAMENTO DEL 10/01/2022

1 PREMESSA

Ai sensi del Decreto Legge 28 settembre 2018 n. 109 (pubblicato in Gazz.Uff. 28 Settembre 2018, n. 226), convertito con modificazioni con Legge 16 novembre 2018 n. 130 e s.m.i., recante "Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze" (di seguito "*Decreto Genova*"), in conseguenza del crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, nel Comune di Genova, noto come ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto 2018, è stata prevista la nomina del **Commissario Straordinario per la Ricostruzione** del Viadotto Polcevera dell'autostrada A10 (di seguito "*Commissario Straordinario*") al fine di garantire, in via d'urgenza, le relative attività per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica o in altro sito dei materiali di risulta, nonché di semplificare le procedure di intervento dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale. Per l'attuazione di quest'ultima attività, ai sensi dell'art. 9 bis del Decreto Genova è stato disposto che il Commissario straordinario "adotta, entro il 15 gennaio 2019, con propri provvedimenti, su proposta dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, un Programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto e delle relative infrastrutture di accessibilità e per il collegamento dell'aeroporto con la città di Genova, nonché per la messa in sicurezza idraulica e l'adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, da realizzare a cura della stessa Autorità entro trentasei mesi dalla data di adozione del provvedimento commissariale, con l'applicazione delle deroghe di cui all'art. 1, nei limiti delle risorse finalizzate allo scopo, ivi comprese le risorse previste nel bilancio della citata Autorità e da altri soggetti". La legge 160/2019 - legge di Bilancio 2020 - ha poi aggiunto all'art. 9 bis del Decreto Genova un comma 1-bis ai sensi del quale "al fine di consentire i necessari lavori di messa in sicurezza e di adeguamento idraulico del rio Molinassi e del rio Cantarena, di adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché di razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente, il Commissario straordinario provvede all'aggiornamento del programma di cui al comma 1 entro il 28 febbraio 2020. Per le medesime finalità è autorizzata la spesa complessiva di 480 milioni di euro per gli anni dal 2020 al 2024, di cui 40 milioni di euro per l'anno 2020, 60 milioni di euro per l'anno 2021, 80 milioni di euro per l'anno 2022, 120 milioni di euro per l'anno 2023 e 180 milioni di euro per l'anno 2024" (di seguito anche "*Mission*").

La durata dell'incarico del Commissario Straordinario è di dodici mesi e può essere prorogata o rinnovata non oltre il 31 dicembre 2024.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 ottobre 2018 è stato nominato quale Commissario Straordinario il Dott. Marco Bucci, il cui incarico è stato prorogato, da ultimo, per un ulteriore anno fino al 3 ottobre 2022 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 settembre 2021.

Alla luce della suddetta proroga annuale e delle rilevanti modifiche intervenute a livello normativo e sostanziale in relazione al ruolo e alle funzioni del Commissario, è stato pertanto ritenuto opportuno un aggiornamento del precedente documento di sintesi sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione (di seguito "Documento"), contenente la descrizione delle misure di prevenzione della corruzione poste in essere dalla Struttura del Commissario Straordinario (di seguito la "Struttura"), avuto riguardo alle peculiarità del quadro normativo applicabile e dei contesti interno ed esterno in cui opera la Struttura medesima.

Ai sensi dell'art. 1 c. 5 del suddetto Decreto Genova, "ai fini della demolizione, rimozione, smaltimento e conferimento in discarica o in altro sito dei materiali di risulta, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario, il Commissario Straordinario **opera in deroga** ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea".

Con i decreti n. 2 del 15 gennaio 2019, n. 1 del 28 febbraio 2020 e n. 5 del 15 luglio 2021 il Commissario Straordinario ha adottato e successivamente aggiornato il Programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto proposto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, così come previsto dall'art. 9 bis del Decreto Genova.

Con decreto n. 9 del 15 ottobre 2021 il Commissario ha previsto che la Struttura alle sue dirette dipendenze continui la sua attività al fine di garantire il completamento dei lavori e di tutte le attività amministrative residue relative alla ricostruzione del viadotto sul Polcevera, nonché la prosecuzione delle necessarie attività previste dal citato decreto-legge n. 109/2018, connesse in particolare:

- all'articolo 9 bis, relativo al "Programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto e delle relative infrastrutture di accessibilità e per il collegamento intermodale dell'aeroporto Cristoforo Colombo con la Città di Genova,

nonché per la messa in sicurezza idraulica e l'adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro”;

- all'articolo 6 comma 1 e all'articolo 1, commi 1025, 1026 e 1027 della legge n. 145/2018 - legge di Bilancio 2019, relativo all'ottimizzazione dei flussi veicolari logistici nel porto di Genova.

Si è pertanto ritenuto di implementare l'attività di monitoraggio della realizzazione del Programma straordinario in relazione all'emissione di provvedimenti, all'attivazione di scambi di documenti, informazioni e dati concernenti il programma stesso con tutti i soggetti coinvolti, e quindi in particolare ed a titolo esemplificativo con i soggetti attuatori del Programma straordinario (Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Comune di Genova, Rete Ferroviaria Italiana-RFI).

MISURE ANTIMAFIA – CESSATA VIGENZA DEL PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE CRIMINALE DEL 17/1/2019

A seguito della conclusione della vigenza del Protocollo d'intesa stipulato con la Prefettura di Genova, intervenuta il 26 marzo 2021 con l'emissione del certificato di collaudo tecnico – amministrativo del nuovo viadotto denominato Genova – San Giorgio, come disposto dal medesimo Protocollo all'art. 14, venuti quindi meno gli obblighi protocollari e le ragioni del mantenimento dell'operatività della Piattaforma telematica, sono state definite le modalità e i criteri di salvataggio dei dati e delle informazioni in essa contenuti ai fini di una puntuale e sicura archiviazione e per rispondere a eventuali future consultazioni dei soggetti coinvolti e/o degli organi inquirenti.

Considerata la durata temporanea, per legge, dell'incarico di Commissario straordinario, al fine di garantire nel tempo la conservazione e la sicurezza dei dati e delle informazioni estratti dalla Piattaforma telematica antimafia se ne è disposto il trasferimento sui server del Comune di Genova.

Sulla scorta della positiva esperienza maturata con l'attuazione del Protocollo di intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale del 17 gennaio 2019, relativamente ai lavori di demolizione e di ricostruzione del viadotto Polcevera, ci sono state interlocuzioni tra Ministero dell'Interno, Prefettura di Genova, Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale e Commissario straordinario ai fini dell'adozione di analoghi protocolli di legalità per alcuni rilevanti interventi del Programma straordinario di cui più sopra si è detto.

§§§§

2. STRATEGIA E CONTENUTI

1. **Osservazioni Generali**

Con il presente Documento si vanno a riepilogare le misure di prevenzione della corruzione poste in essere dalla Struttura del Commissario Straordinario per la Ricostruzione, tenuto conto delle peculiarità derivanti dalla natura straordinaria e transitoria della Mission del Commissario.

Le misure sono state adottate in sintonia con i principi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 - *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, relativo al *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, rispettivamente modificati dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza (...) in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

2. **Pubblicazione**

Il presente Documento è pubblicato sul sito internet del Commissario Straordinario, sezione *“Amministrazione trasparente”*, al fine di favorirne la massima conoscibilità.

3. **Analisi del contesto**

L’analisi del contesto è funzionale all’elaborazione di una strategia di prevenzione mirata e specifica, in un’ottica relativa e concreta rispetto alle circostanze esterne ed interne in cui opera l’Amministrazione.

2.3. a) Il contesto esterno

L’analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come l’ambiente esterno possa favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e ciò in relazione sia al territorio di riferimento sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzare l’attività della Struttura.

Il centro decisionale e l'operatività della Struttura sono individuabili nel territorio della città di Genova; tuttavia, il suo ambito di competenza si estende al territorio ligure.

Gli stabili e proficui rapporti di collaborazione con la Prefettura di Genova possono agevolare la circolazione di informazioni e l'adozione di buone prassi e iniziative di prevenzione.

In particolare, nell'esercizio delle proprie competenze, il Commissario Straordinario si rapporta con:

- Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (AdSP), in quanto soggetto attuatore, ai sensi dell'art. 9 bis della L. 139/2019, del Programma Straordinario di Investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del Porto di Genova;
- Comune di Genova, in quanto soggetto attuatore degli interventi relativi alla Realizzazione della nuova calata ad uso cantieristico navale all'interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e sistemazione idraulica del rio Molinassi – c.d. Fase 1 Fincantieri e ai rivi Cantarena, Chiaravagna, Ruscarolo, Marotto e Monferrato rientranti nella c.d. Fase 2 Fincantieri;
- R.F.I. spa, Rete ferroviaria italiana;
- Regione Liguria, ente territoriale di riferimento in cui in cui è prevista l'esecuzione degli interventi;
- Azienda sanitaria locale di Genova, per i profili connessi alla tutela della salute nel territorio genovese;
- Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente (ARPAL) Liguria, per i profili di tutela ambientale generale del territorio ligure;
- Prefettura di Genova, per gli aspetti legati alla prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale e tutela della legalità.

2.3. b) Gli stakeholders

Le funzioni prevalenti della Struttura si estrinsecano attraverso attività di impulso e coordinamento di soggetti pubblici e privati per la realizzazione delle azioni connesse e strumentali all'esecuzione delle attività del Commissario Straordinario, nonché di gestione delle risorse finanziarie assegnate ed acquisite a tal fine al medesimo Commissario.

Ciò caratterizza la natura della maggior parte degli stakeholders coinvolti, individuabili nelle pubbliche amministrazioni, centrali regionali e locali, oltre che di tutti i soggetti pubblici, anche in forma societaria, coinvolti nell'esecuzione delle attività oggetto degli scopi istituzionali del Commissario Straordinario.

Le funzioni relative ad alcune aree specifiche-funzionali coinvolgono titolari di interessi collettivi diversi dalle pubbliche amministrazioni, che sono rappresentati dai cd. corpi intermedi, enti ed organismi di settore privati di varia tipologia (ad es. Associazioni, Comitati di quartiere, Organizzazioni Sindacali) e da persone fisiche.

Tra i soggetti persone fisiche direttamente destinatari dell'attività o, comunque, interessati al risultato immediato dello svolgimento della funzione si possono, a titolo esemplificativo, citare i proprietari di immobili oggetto di compravendita ai fini della liberazione delle aree, i destinatari dei provvedimenti di occupazione temporanea e d'urgenza o di esproprio, i beneficiari di indennizzi, i destinatari di provvedimenti di sgombero, ecc.

Tra i soggetti privati destinatari dell'attività o comunque interessati al risultato immediato dello svolgimento della funzione si possono, a titolo esemplificativo, citare le imprese private, gli istituti bancari e i concessionari di aree demaniali marittime.

L'analisi del contesto esterno riferita, in particolare, agli stakeholders evidenzia dunque una situazione sicuramente eterogenea che ha richiesto valutazioni ed iniziative diversificate, adeguate alle differenti tipologie di interlocutori e all'azione differenziata che ciascuno di loro può esplicare nei confronti dell'Amministrazione, ma allo stesso tempo anche molto settoriale, in quanto strettamente legata alla *Mission* della Struttura.

2.3.c) Il contesto interno

Ai sensi dell'art. 1 del Decreto Genova "Per l'esercizio dei compiti assegnati, il Commissario straordinario si avvale di una struttura di supporto posta alle sue dirette dipendenze, costituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e composta da un contingente massimo di personale pari a venti unità, di cui una unità di livello dirigenziale generale, fino ad un massimo di cinque unità di livello dirigenziale non generale e la restante quota di unità di personale non dirigenziale, dipendenti di pubbliche amministrazioni centrali e degli enti territoriali, previa intesa con questi ultimi (...) Detto personale è posto, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in posizione di comando, distacco o fuori ruolo o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti, conservando lo stato giuridico e il trattamento economico fondamentale dell'amministrazione di appartenenza, che resta a carico della medesima. Al personale non dirigenziale della struttura è riconosciuto il trattamento economico accessorio, ivi compresa l'indennità di amministrazione, del personale non dirigenziale del comparto della Presidenza del Consiglio dei ministri. Al dirigente di livello dirigenziale generale sono riconosciute la retribuzione di posizione in misura equivalente a quella massima attribuita ai coordinatori di uffici interni ai Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato, determinata con provvedimento del Commissario straordinario, di importo non superiore al 50 per cento della retribuzione di posizione.

Ai dirigenti di livello dirigenziale non generale della struttura sono riconosciute la retribuzione di posizione in misura equivalente ai valori economici massimi attribuiti ai dirigenti di livello non generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato, determinata con provvedimento del Commissario straordinario, di importo non superiore al 50 per cento della retribuzione di posizione. Gli oneri relativi al trattamento economico accessorio sono a carico esclusivo della contabilità speciale intestata al Commissario straordinario”.

Con riferimento al personale si specifica che attualmente sono presenti n. 13 persone in posizione di comando provenienti da altre Pubbliche amministrazioni, di cui 2 figure dirigenziali, e 4 componenti scelti fra soggetti estranei alla pubblica amministrazione.

Nell'ambito della Struttura Commissariale, il Responsabile della prevenzione della corruzione coincide con il Responsabile della trasparenza, anche al fine di facilitare l'integrazione tra la pianificazione delle misure di prevenzione e le attività di implementazione della trasparenza amministrativa.

A tale riguardo si fa riferimento al Decreto Commissariale n. 2 del 13 novembre 2018, con cui è stato nominato il dottor Ugo Ballerini quale Sub-Commissario con deleghe alle attività di indirizzo e coordinamento in materia di gestione del personale in forza alla struttura commissariale, gestione del sito web, comunicazione, adempimenti connessi all'amministrazione trasparente, antiriciclaggio, sicurezza, privacy e anticorruzione, oltre alla gestione dei rapporti con la struttura del Commissario delegato per l'emergenza e con l'Autorità di sistema portuale.

Con successivi decreti, ultimo dei quali il n. 9 del 15 ottobre 2021, al dottor Ugo Ballerini è stato quindi ulteriormente confermato il suo incarico quale Responsabile della prevenzione della corruzione.

Si rammenta infine che l'art. 8 del D.P.R. n. 62/2013 prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del Responsabile, dovere la cui violazione è passibile di sanzione disciplinare, così come previsto dall'art.16 del citato D.P.R. n. 62/2013. È imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera Struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

§§§§

3. CATEGORIE DI RISCHIO

Sulla base delle attività svolte dalla Struttura sono state individuate le seguenti categorie di rischio:

- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

- Selezione e gestione del personale;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Incarichi e nomine;
- Affidamento dei contratti;
- Esercizio di eventuali poteri sostitutivi;
- Esercizio dei poteri di deroga ai sensi dell'art. 1 del Decreto Genova.

Alcune di queste categorie di rischio riflettono le specificità funzionali della Struttura e sono, in generale, riconducibili alla Mission assegnata al Commissario con il Decreto Genova.

§§§§

4. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

4.1 La prevenzione del conflitto di interessi e l'obbligo di astensione

Le misure sono volte a prevenire il verificarsi delle ipotesi di conflitto di interessi previste dalle norme anche in relazione a particolari casi di incompatibilità tra i dipendenti pubblici e i collaboratori esterni che rivestono particolari ruoli all'interno dell'organizzazione della Struttura o nell'ambito di particolari procedimenti di sua competenza.

Le misure adottate sono volte a prevenire anche il cd. "conflitto di interessi strutturale", ovvero quelle situazioni che, a prescindere dalla vigenza di norme che "tipizzano" in maniera circostanziata il conflitto di interessi, possono incidere sulla serenità di giudizio del dipendente pubblico (o dei collaboratori esterni ad esso assimilabili in determinate condizioni – si pensi ai tecnici che intervengono negli appalti pubblici) in quanto tenuto al rispetto di fondamentali principi etici e costituzionali.

Tutti i dipendenti, consulenti ed esperti che collaborano con il Commissario straordinario sono tenuti, all'atto della formalizzazione dell'incarico, a sottoscrivere apposite dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi e all'impegno di astenersi in caso di conflitto anche solo potenziale.

4.2 Pubblicazione di dati ed informazioni relativi allo svolgimento dei compiti istituzionali del Commissario Straordinario

Secondo la definizione contenuta all'art. 1 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 la trasparenza è intesa come "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Pertanto, lo strumento principale attraverso il quale realizzare la trasparenza è la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei provvedimenti sul proprio sito istituzionale: su quello del Commissario Straordinario (<http://www.commissario.ricostruzione.genova.it>) sono pubblicati tutti gli atti, i provvedimenti e le notizie aventi rilevanza esterna, come i provvedimenti del Commissario e dei sub-Commissari, gli atti e le informazioni relative alla composizione e alle qualifiche della Struttura Commissariale, i provvedimenti di conferimento di incarichi (sezione "Amministrazione Trasparente"), i bandi e le lettere di invito relativi agli affidamenti degli interventi rientranti nel Programma straordinario per la ripresa e lo sviluppo del porto.

Più in generale, in una prospettiva di massima trasparenza si è inoltre sempre data amplissima pubblicità, attraverso il sito internet istituzionale, alla documentazione di interesse per gli stakeholders e agli atti e ai provvedimenti commissariali, garantendo in tal modo a tutti i soggetti interessati - e più in generale alla collettività - un'effettiva conoscenza dei processi decisionali del Commissario Straordinario. È stata aggiornata la home page del sito e tutte le notizie relative ai lavori del cantiere del ponte autostradale sulla A10, ormai concluso e aperto al traffico, sono state raccolte sotto la voce "Viadotto Polcevera".

4.3 Altre misure: codice di comportamento

L'art. 1, comma 44, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, ha conferito la delega al Governo per la definizione del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni *"al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico"*.

Con D.P.R. del 16 aprile 2013 n. 62 è stato adottato il *"Codice dei dipendenti pubblici"*.

Trova inoltre applicazione l'art. 53, comma 16 bis, del D.Lgs. n. 165/2001, c.d. *"pantouflage - revolving doors"*, che prevede l'attivazione di misure atte a prevenire eventuali accordi fraudolenti tra funzionari e soggetti privati nei cui confronti gli stessi dipendenti abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nel corso dei tre anni antecedenti la cessazione del rapporto di lavoro. La violazione della norma comporta sanzioni consistenti nella nullità del contratto eventualmente stipulato ed il divieto, per il soggetto privato, di contrarre con la Pubblica amministrazione per il periodo di tre anni nel caso abbia contravvenuto alle prescrizioni normative.

4.4 Altre misure: tutela per chi effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)

In riferimento alla legge n. 179 del 2017, recante «Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato», sono poste in essere misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.

In particolare, è stato reso disponibile uno strumento per contrastare la corruzione. Si tratta di una piattaforma informatica attivata nell'ambito del progetto WhistleblowingPA, promosso da Transparency International Italia e il Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali, che permette di inviare segnalazioni di illeciti di cui si è venuti a conoscenza in maniera sicura e confidenziale.

Tale strumento consente la segnalazione e il dialogo del segnalante con il ricevente della segnalazione (il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione), in modo da poter effettuare i necessari approfondimenti.

La descrizione del sistema e la procedura da seguire per le segnalazioni sono pubblicate sulla rete Internet, nell'apposita sezione Anticorruzione e Trasparenza. Le segnalazioni possono essere inviate attraverso il link <https://commissariocostruzionegenova.whistleblowing.it/>.

L'identità del dipendente o del collaboratore che segnala un illecito è tutelata ai sensi dell'articolo 54-bis del d.lgs. n. 165/2001. La diffusione impropria dell'identità di colui che abbia denunciato l'illecito e degli altri dati collegati alla denuncia stessa è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve altre eventuali forme di responsabilità amministrativa, civile o penale. Non sono ammesse segnalazioni anonime.

4.5 Altre misure: rotazione del personale

La legge n. 190/2012 si riferisce alla rotazione dei dirigenti e dei dipendenti in più punti, evidenziando l'importanza che essa riveste, quale strumento fondamentale per contrastare la corruzione. La rotazione risulta, infatti, una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il

consolidarsi di prassi e di relazioni che possono favorire impropri comportamenti nell'azione amministrativa. D'altro canto, la rotazione può costituire anche un criterio organizzativo da impiegare per un miglior uso delle risorse professionali, se inserito in un processo organizzativo che preveda, tra l'altro, percorsi di formazione del personale e valorizzazione delle competenze acquisite.

Tuttavia, la natura specifica della Struttura del Commissario continua a far ritenere che la misura di rotazione del personale non possa trovare attuazione. Questo in considerazione sia della durata limitata nel tempo del Commissario e della relativa Struttura, che dell'estrema esiguità del personale - come previsti dallo stesso Decreto Genova -, con la conseguente specificità delle professionalità presenti. Per contro, una rotazione forzata non potrebbe che avere implicazioni negative sulla gestione e comportare forti criticità, a fronte della prioritaria necessità di assicurare il buon andamento (continuità dell'azione amministrativa e qualità dei servizi), oltretutto la tutela della professionalità del personale.

Inoltre, considerato che, tra altre misure organizzative di prevenzione che garantiscono, come la rotazione, l'abbattimento del rischio corruzione, vi è la trasparenza, la Struttura cura le proprie attività mediante procedure informatizzate che consentono ai dipendenti coinvolti di avere accesso, in modo trasparente, a tutti i dati/documenti riconducibili all'attività della Struttura.

§§§§

5. AGGIORNAMENTO

Le misure adottate dalla Struttura, come meglio descritte al precedente paragrafo 4, sono ritenute pienamente funzionali al perseguimento delle finalità di prevenzione dei fenomeni corruttivi, avuto riguardo proprio alle caratteristiche intrinseche dell'azione della Struttura Commissariale, quali a titolo esemplificativo: la sua temporaneità, la tracciabilità informatica delle informazioni raccolte, l'adozione di strumenti che garantiscono la massima trasparenza delle informazioni e dei documenti.

In considerazione delle finalità sopra descritte, la Struttura provvederà comunque ad ulteriori aggiornamenti del presente Documento, allorché sopravvenute circostanze ne rendano necessaria o anche semplicemente opportuna la modifica o implementazione.